

L'INCHIESTA

IL CASO I dati del Commissario straordinario del governo

Cinque bimbi rapiti e 1.600 scomparsi «Alcuni sono morti»

I numeri, inquietanti, riguardano il Piemonte Si va dal 1° gennaio del 1974 al 30 giugno 2010

→ Trentadue cadaveri senza nome, 1680 persone scomparse, 39 minorenni inghiottiti nel nulla e cinque bambini rapiti. Sono dati inquietanti quelli raccolti dall'Ufficio del commissario straordinario del governo per le persone scomparse. E riguardano soltanto il Piemonte.

39 MINORI SCOMPARI, 5 RAPITI

Tra i casi seguiti dalle forze dell'ordine, quelli che destano maggiore preoccupazione riguardano i minori. Nella nostra regione, dall'inizio di gennaio di quest'anno al 30 giugno, ne sono spariti 39, 14 italiani e 25 stranieri. Cinque (4 italiani) sono stati tratti da un congiunto, 19 si sono allontanati da una comunità, gli altri si sospetta che siano scappati di casa. L'allontanamento volontario rappresenta la voce più consistente anche nelle statistiche relative agli scomparsi maggiori, che in Piemonte sono 1.680. In questo caso, però, i dati fanno riferimento al periodo dal mese di gennaio del 1974 al 30 giugno 2010.

POSSIBILI VITTIME DI REATO

L'ufficio del commissario straordinario ritiene che tra tutti i piemontesi inghiottiti nel nulla nello stesso periodo, cinque possano non fare mai più ritorno. Sono "possibili vittime di reato", di sequestro o di omicidio. Tra questi casi - anche se il ministero non divulga i nomi - rientrano sicuramente la scomparsa di Marina Di Modica e quella, molto più recente, di Rocco Vincenzo Ursini, nipote del presunto boss della 'ndrangheta, scomparso da Chivasso l'8 aprile del 2009. I carabinieri, qualche tempo dopo, hanno ritrovato la sua auto a Falchera, ma gli investigatori, alla luce di alcune intercettazioni acquisite durante le indagini dell'operazione contro la mala calabrese "Il Crimine", sono convinti che sia morto. Ucciso per questioni di soldi da un sicario partito dal Sud che successivamente ha occultato il corpo ormai privo di vita.

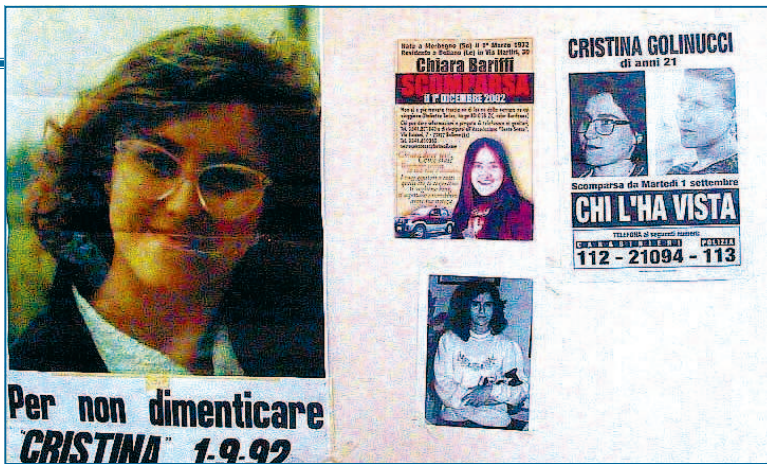
TRENTADUE CADAVERI SENZA NOME

I cadaveri senza nome censiti dal commissario per le persone scomparse, in Italia, sono 770.

Trentadue soltanto in Piemonte. Alcuni

hanno trovato una sepoltura anonima nei cimiteri della regione. Altri sono conservati negli obitori comunali e negli istituti di medicina legale, in attesa di lasciare il posto ai nuovi "arrivi". Non soltanto immigrati e persone che vivono ai margini, ma anche cittadini "normali", deceduti per i motivi più svariati. Non ultimo l'omicidio. Potrebbe essere il caso dell'uomo trovato senza vita in una zona boschiva nei pressi di Alghero. Era il 20 dicembre 1998, il corpo era semicarbonizzato, e non fu neppure possibile stabilire un'età apparente. Il "maschio di razza caucasica alto un metro e 70" trovato impiccato l'8 luglio 2007 nel campo nomadi di via Ferra a Torino, invece, aveva tra i 55 e i 60 anni. Di lui non si sa altro, se non che si trova ancora all'obitorio della Asl 1, e che indossava una polo bianca e un paio di jeans di colore beige. Il "maschio di colore morto per annegamento il 12 gennaio 2008" in quello che allora si chiamava ancora Tossic Park, aveva la camicia, aveva un tatuaggio e alcune cinture tribali strette al petto. Anche in questo caso, i dubbi restano molti. E nessuno ha mai stabilito se l'annegamento sia stato la conseguenza di un incidente o di un regolamento di conti.

tomagnone@cronacaqui.it



Per non dimenticare
"CRISTINA" 1-9-92



LA LETTERA Fabrizio Catalano ha compiuto 25 anni e la madre gli scrive: «Lontano dagli occhi, non dal cuore»

«Tanti auguri figlio mio svanito nel nulla»

→ «Fabrizio è nato il 30 novembre 1985, avevo 25 anni, e ricordo il momento in cui mi fu appoggiato sul seno. La sensazione che provai era inafferrabile, ma fu tenerezza, amore immenso, incommensurabile». Inizia così, con poche dolcissime parole, il messaggio d'auguri di Caterina Migliazza Catalano al figlio scomparso nel 2005 che martedì ha compiuto 25 anni. «Ha compiuto», ribadisce Caterina, perché a sei anni di distanza le speranze di ritrovarlo sono e salvo sono intatte. E spingono una madre con il cuore infranto a continuare a battersi per tutti gli scomparsi e per le loro famiglie attraverso l'attività dell'associazione Penelope Piemonte che presiede. Domenica 5 dicembre, alle 17, Penelope ha organizzato un concerto al cinema di via Italia

45 a Borgaro. Si ricorderà Letizia Teglia, svanita nel nulla 15 anni fa a Rivoli. E si ricorderà Fabrizio. Un figlio - spiega Caterina - scomparso dagli occhi, non dal cuore. «Caro amore mio - scrive nella lettera che gli ha voluto consegnare (per ora) solo idealmente - un bacio grande, teneri abbracci (...) voglio ricordare al mondo che ti amo moltissimo, che ti sto ancora aspettando, senza arrendermi mai». L'amore, ad un certo punto, si unisce alla denuncia. «Fabrizio - scrive Caterina - va cercato e va trovato». Un invito, questo, rivolto alla politica che «al momento non riconosce alcuna identità a livello istituzionale alle famiglie delle persone scomparse». Famiglie che andrebbero tutelate di più. «Anche e soprattutto attraverso la proposta di legge che

giace in Parlamento da tre legislature, sepolta nell'indifferenza e nel mementismo insolente». Per abbattere il muro dell'indifferenza, Caterina ha anche scritto un libro ("Cercando Fabrizio, la storia di un'attesa senza resa") e realizzato il sito www.fabriziocatalano.it. «Non ho altri pensieri - ha scritto sulla home page - Non ho sogni se non quello di ritrovarlo. Ho fatto di Fabrizio e del mondo assente degli scomparsi il mio mondo. Ho assorbito la mia identità per questa causa. Nella mia casa Fabry c'è ancora: vive nei racconti, nelle lacrime, nelle foto che guardo e riguardo per paura di perdere i contorni del suo volto, per paura di non riconoscerlo più se dovessi tornare».

[s.tam.]

segue dalla prima pagina

il borghese
di Andrea Monticone

La mobilitazione dei tifosi

(...) potesse dissuadere i pedatori dalla loro pretesa, il sacrosanto diritto di scoperare, ma non certo per fare dispetto ai ricchi idoli. La mobilitazione dei tifosi potrebbe essere indirizzata verso ben altri problemi: gli stadi fatiscenti, insicuri sia per carenze strutturali sia per la presenza di criminali che nessuno riesce ad arginare; l'arroganza di certi gruppi organizzati, che pretendono di dettare legge anche nei rapporti verso la società o l'allenatore; per finire con l'incompetenza di troppi attori del grande gioco del pallone. E per questo, al di là dello spettacolo

televisioni, si ritiene che gli appassionati abbiano il sacrosanto diritto di scoperare, ma non certo per fare dispetto ai ricchi idoli. La mobilitazione dei tifosi potrebbe essere indirizzata verso ben altri problemi: gli stadi fatiscenti, insicuri sia per carenze strutturali sia per la presenza di criminali che nessuno riesce ad arginare; l'arroganza di certi gruppi organizzati, che pretendono di dettare legge anche nei rapporti verso la società o l'allenatore; per finire con l'incompetenza di troppi attori del grande gioco del pallone. E per questo, al di là dello spettacolo

televisioni, si ritiene che gli appassionati abbiano il sacrosanto diritto di scoperare, ma non certo per fare dispetto ai ricchi idoli. La mobilitazione dei tifosi potrebbe essere indirizzata verso ben altri problemi: gli stadi fatiscenti, insicuri sia per carenze strutturali sia per la presenza di criminali che nessuno riesce ad arginare; l'arroganza di certi gruppi organizzati, che pretendono di dettare legge anche nei rapporti verso la società o l'allenatore; per finire con l'incompetenza di troppi attori del grande gioco del pallone. E per questo, al di là dello spettacolo

andrea.monticone@cronacaqui.it



PROSEGUONO LE RICERCHE
Proseguono le ricerche di Yara Gambirasio, la giannotta tredicenne scomparsa da Brembate di Sopra, nel Bergamasco

LA STORIA Ancora nessuna traccia della tredicenne scomparsa nel bergamasco

Due uomini aspettavano Yara E spunta un supertestimone

sello da aggiungere.

SI CERCANO TESTIMONI
Gli inquirenti, in effetti, sono a caccia di testimoni. A Brembate di Sopra in pochi parlano e nessuno dei frequentatori del centro sportivo sembra ricordare dettagli utili della sera della scomparsa. Nessuno ha visto Yara, né lungo i viali che dalla palestra portano all'uscita vera e propria del polo sportivo, né per strada. Si tratta ovviamente di un "di più" che è tutto da inquadrare, ma che per ora rappresenta quanto meno un minuscolo tas-

dello sport ieri è comparso un cartello della direzione che invita chiunque abbia visto qualcosa a rivolgersi al 112 o alla stessa direzione. Un appello lanciato in serata anche dalla trasmissione "Chi l'ha visto", in diretta da via Rampinelli. Nel corso della trasmissione è giunto il messaggio del titolare di un bar di Brembate di Sopra che avrebbe raccolto la confidenza di un certo Tironi, titolare di un'azienda del posto. L'uomo - omonimo di

Enrico, il falso testimone - avrebbe raccontato di aver visto, mentre andava a caccia, un furgone bianco sfrecciare due volte in una zona isolata di Mapello. Il furgone bianco era stato segnalato qualche giorno fa anche da un'altra ragazza, ma è ancora tutto da vedere quanto attendibile sia il racconto inviato a Rai-re.

LA LETTERA ANONIMA
Nel frattempo, si sono interrotte sin da ieri mat-

tina le ricerche nel cantiere messo a soqquadro martedì, appena superato il confine da Brembate a Mapello. Le tracce individuate nell'edificio che ospiterà un centro commerciale non hanno portato a nulla. Ieri, è stata la volta del centro sportivo, scandagliato da cima a fondo dove si era una lettera anonima ricevuta in Comune lo indicava come il luogo dove si trovava Yara. Un altro falso allarme.

berbenni@cronacaqui.it

Più energie unica soluzione.

IREN MERCATO nasce da **IRIDE MERCATO** ed **ENIA**, due aziende con una lunga tradizione di servizio. Non cambiano le persone, migliorano i servizi vicino a casa tua con il vantaggio di avere luce e gas da un unico fornitore. La lunga storia di queste aziende è la garanzia di esperienze consolidate nel campo energetico che oggi si uniscono in un soggetto nuovo, più grande, quindi più forte e per questo in grado di rispondere meglio a tuoi bisogni. **Iren Mercato** è in grado di offrirti un pacchetto di servizi integrati (energia elettrica + gas) tagliato sulle specifiche esigenze della tua famiglia o della tua impresa. E oggi siamo ancora più vicini perché per ogni domanda è facile trovare il canale giusto per parlare direttamente con noi: attraverso i numerosi sportelli sul territorio o tramite il nostro numero verde o in ogni momento e da ogni luogo, via web. In una selva di fornitori e di offerte, con **Iren Mercato** hai la certezza di ottenere risposte chiare, attenzione alle tue esigenze, offerte vantaggiose, qualità del servizio. Tutto sempre guardandoci in faccia.

SCEGLI CHI CONOSCI

Sportello Torino:
Via Bertola 48

Numero Verde
800-034555
www.irenmercato.it



iren
mercato